

Il commento

L'INGANNO SUL MIO VOTO A BERLUSCONI

Eugenio Scalfari

Cari Lettori, non cadete nell'inganno di chi sfrutta una domanda paradossale («Chi voterebbe tra Di Maio e Berlusconi?») per sostenere che

avrei cambiato posizione su Berlusconi: non l'ho mai votato e ovviamente non lo voterò mai. Martedì scorso ho partecipato alla trasmissione televisiva guidata da Giovanni Floris, dove tornerò martedì prossimo. Rispondendo a una domanda sul tema dell'ingovernabilità, ho detto che in caso di estrema necessità per superare una situazione paralizzante per il Paese il Pd (per il quale io ho sempre votato dai tempi di Berlinguer, dell'Ulivo prodiano e infine di quello costruito da Walter

Veltroni) potrebbe essere costretto, come già successo in passato, a un'intesa non di natura politica con Forza Italia, seppure si separasse da Salvini.

Ipotesi a me sgradita, che è emersa parlando del rischio di ingovernabilità del Paese, tema approfondito ieri sul nostro giornale con molta lucidità da Gustavo Zagrebelsky. Ho poi detto che ai miei occhi sia Di Maio che Berlusconi sono populisti, ma che il populismo del secondo ha perlomeno una sua sostanza.

continua a pagina 50 →

Il commento

L'INGANNO SUL MIO VOTO A BERLUSCONI

Eugenio Scalfari

segue dalla prima pagina

Ma veniamo allo stato attuale dei fatti e dei sondaggi, i partiti in corsa sono soprattutto tre: il Pd, i Cinquestelle, la destra di Berlusconi e della Lega di Salvini.

Nelle recenti elezioni siciliane la destra ha largamente vinto, seguita dai grillini e a buona distanza dal Pd, con la sinistra dissidente che aveva presentato una propria lista con risultati lillipuziani. Questa situazione si ripeterà probabilmente nelle prossime elezioni di fine Legislatura che avverranno a marzo o aprile del 2018? Probabilmente sì. Il Pd si rafforzerrebbe se la sinistra dissidente e Pisapia e Bonino confluissero fin d'ora nel partito: una sinistra unita probabilmente recupererebbe anche una parte degli astenuti che hanno sentimenti di sinistra lacerati dall'attuale dissidenza. Fassino, incaricato da Renzi, ha tentato in tutti i modi di recuperare la dissidenza, ma non è ri-

scito. Forse Pisapia, ma è ancora molto incerto.

Il tema dell'ingovernabilità è dunque ancora dominante, se nessuno dei tre maggiori partiti affronterà le elezioni della prossima primavera nella situazione attuale, il Paese non avrà un governo legittimato dal voto. Il Centro si orienterà verso la destra ma anche in quel caso un governo Berlusconi-Salvini non avrà la maggioranza, durerà qualche mese dopodiché le elezioni dovranno ripetersi. Ci troviamo purtroppo nella stessa situazione della Germania di Angela Merkel.

Ma c'è un'altra evidenza da sottolineare: così come sta accadendo per la Germania, anche un'Italia sbalzata dall'ingovernabilità non conterebbe più nulla in Europa con tutte le conseguenze del caso. La mia risposta nella trasmissione televisiva a Floris era chiaramente motivata da quanto sta accadendo: se l'ingovernabilità prosegue così come le previsioni e i sondaggi attuali confermano, la maggioranza relativa sarà certamente del centrodestra, Salvini compreso ed anzi preponderante.

Ovviamente io non voterò mai Berlusconi, ma con quel tanto di esperienza che gli anni hanno largamente ampliato, la situazione è quella che ho qui esposto.

Come c'era da aspettarsi sono stato ricoperto di insulti dai grillini rappresentati nel *Fatto quotidiano* diretto da Marco Travaglio, ma considero quegli insulti come una sorta di Legion d'onore. Quanto alla sinistra dissidente, ci penso bene prima di rifiutare le aperture di Renzi nei suoi confronti. Da parte loro è un litigio di comari, come si diceva un tempo. La politica è la prima delle attività dello spirito. Lo dimostrarono Platone e soprattutto Aristotele. Sarebbe opportuno leggerli. L'ho consigliato a Renzi e spero l'abbia fatto. A Berlusconi è inutile suggerirlo, la lettura non fa parte della sua attività. Gli consiglio soltanto di piantare Salvini: meglio soli che in pessima compagnia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Non sceglierò mai
il leader di Forza Italia
La mia risposta a Floris
veniva da una domanda
paradossale. Gli insulti
ricevuti sono una sorta
di Legion d'onore
”